

La mia biografia

Sono nata a Campobello di Mazara, in provincia di Trapani, il 29 agosto di vari decenni fa. Della mia infanzia in un mondo legato alle antiche tradizioni, e della mia famiglia quasi patriarcale, severa, ma affettuosa e protettiva, ho parlato nel libro *I giorni sono stanze di cristallo*.

Ho frequentato ginnasio e liceo classico a Mazara del Vallo, una stagione incantata che ricordo con grande piacere, funestata però dall'improvvisa e immatura scomparsa di mio padre. Allora fantasticavo, come facevo da bambina, di diventare un'astronoma, un chimico, una creatrice di moda, un commissario di polizia, un magistrato. Avevo una sola certezza: mai e poi mai avrei fatto l'insegnante.

Mi sono iscritta all'Università di Palermo, Facoltà di Lettere, corso di laurea in Filosofia, senza alcun concreto progetto per un futuro lavoro, ma prefigurando appassionanti dibattiti su temi esistenziali, ancora più intensi rispetto a quelli del liceo. Tra i miei professori più prestigiosi ricordo lo storico Virgilio Titone, il latinista Giusto Monaco, il filosofo Armando Plebe.

Che fosse arrivato il Sessantotto, benché universitaria, me ne sono accorta circa un anno dopo. Proprio nel gennaio del '68, infatti, nella valle del fiume Belice c'era stato un devastante terremoto che aveva prodotto terrore e danni anche a Campobello. I successivi mesi erano trascorsi tra la persistenza dell'emergenza sismica e i preparativi per le mie nozze, celebrate nel mese di luglio, con l'unico amore della mia vita. In seguito, per gli inconvenienti di inizio gravidanza, avevo frequentato ben poco le aule universitarie.

Mi sono laureata a 23 anni, mamma di due gemelli di quasi due anni. La mia tesi di laurea, sotto la guida di Santino Caramella, professore di Filosofia Morale e di Filosofia Teoretica, riguardava i rapporti tra morale cristiana e morale esistenzialista.

Subito dopo la laurea, ma solo come provvisorio ripiego, ho cominciato a insegnare. Il mio ingresso nella scuola, in qualità di supplente temporanea, porta la data 6 dicembre 1971.

Nel tempo, il mio atteggiamento verso l'insegnamento è cominciato gradualmente a cambiare. Mi sono dedicata alla scuola con energia e coinvolgimento sempre crescenti. Ho insegnato Lettere in varie scuole medie, Italiano e Latino ed anche Filosofia e Storia in alcuni licei classici e scientifici. Per cinque anni ho insegnato anche nei corsi serali per lavoratori, i cosiddetti "Corsi delle 150 ore".

Negli ultimi vent'anni ho prestato servizio in una scuola media palermitana situata in prossimità del centro storico. Sono stata collaboratrice di Presidenza, incaricata di Funzione Strumentale, referente di Dipartimenti disciplinari, *tutor* di universitari tirocinanti e di professori nell'anno di prova. Ho svolto incarichi di relatrice in corsi di formazione destinati ai genitori e al personale amministrativo e ausiliario. La conclusione del mio servizio di ruolo, "per raggiunto quarantennio", è datata 31 agosto 2010.

Ho continuato intanto a studiare. La prima abilitazione conseguita, attraverso un Corso

Abilitante Ordinario, è stata in Lettere per la Scuola Media; subito dopo, con un concorso nazionale, ho conseguito l'abilitazione all'insegnamento di Materie Letterarie negli Istituti di Istruzione Superiore di Secondo Grado; poi, sempre per concorso, è stata la volta delle abilitazioni in Scienze Umane e in Scienze Umane e Storia (ossia Filosofia e Pedagogia negli istituti psicopedagogici e Filosofia e Storia nei licei).

Ho anche conseguito una seconda laurea, in Lettere Moderne. Argomento della tesi, relatore Giorgio Santangelo, uno dei romanzi di G. A. Borgese, scrittore e critico di origine siciliana e di formazione mitteleuropea.

Alcuni anni più tardi mi sono dedicata con entusiasmo e grande lena allo studio della Psicologia. Dopo aver superato 13 esami sui 26 del corso di laurea, la vere e proprie materie psicologiche, ho interrotto gli studi. Più che al titolo, infatti, ininfluente per mia carriera, ero interessata all'acquisizione sistematica degli elementi di psicologia indispensabili per la pratica didattica.

Avevo frattanto cominciato a scrivere, inizialmente per far conoscere ai miei figli, specialmente alla terza, molto più giovane rispetto ai fratelli, i tratti singolari delle figure familiari ormai scomparse. Ho poi continuato pensando anche alle mie sette nipotine, con l'intento prevalente di salvare la memoria di tante microstorie di una inedita provincia siciliana nel decennio '50 - '60, quando non era più dopoguerra e non era ancora "miracolo economico".

La mia passione per la scrittura, incoraggiata da una cerchia sempre più vasta di lettori e confortata da riscontri molto lusinghieri, muove da un costume familiare. Raccontare, nella mia famiglia, è sempre stata una predisposizione e una consuetudine. I miei genitori, le mie zie, le mie nonne, raccontavano episodi della loro vita, aneddoti divertenti, vecchie storie che erano state loro trasmesse. Il loro narrare valorizzava il quotidiano, trasformava l'ordinario in leggendario, rendeva fieri di un'appartenenza familiare da onorare con una condotta irreprensibile.

Dai primi anni Settanta sono cittadina palermitana. Amo questa vivace e cordiale città dove sono cresciuti i miei figli e dove si è svolta tutta la mia carriera di docente. Nella scuola ho trovato solidarietà e amicizia, e non solo fra i colleghi della mia generazione, ma anche fra i nuovi, coetanei e anche più giovani dei miei figli. Per loro, soprattutto, ho scritto *Anche i prof hanno un cuore*, una sorta di "tutto quello che avreste voluto sapere..." su difficoltà e risorse di una realtà scolastica misconosciuta e tuttavia fondamentale per ogni cittadino. Ancora grata ai miei professori e ai colleghi più anziani che mi hanno elargito insegnamenti e consigli, ho considerato quasi un dovere "passare" a mia volta agli altri un po' dell'esperienza accumulata negli anni, un amichevole supporto alla coraggiosa scelta di dedicarsi all'insegnamento quando l'educazione diventa una sfida e la cultura appare un prodotto di nicchia.

Oggi il mio cassetto trabocca di scritti, alcuni già pronti per la pubblicazione, altri in corso di elaborazione. E ho tanti progetti.

Anna Antonini